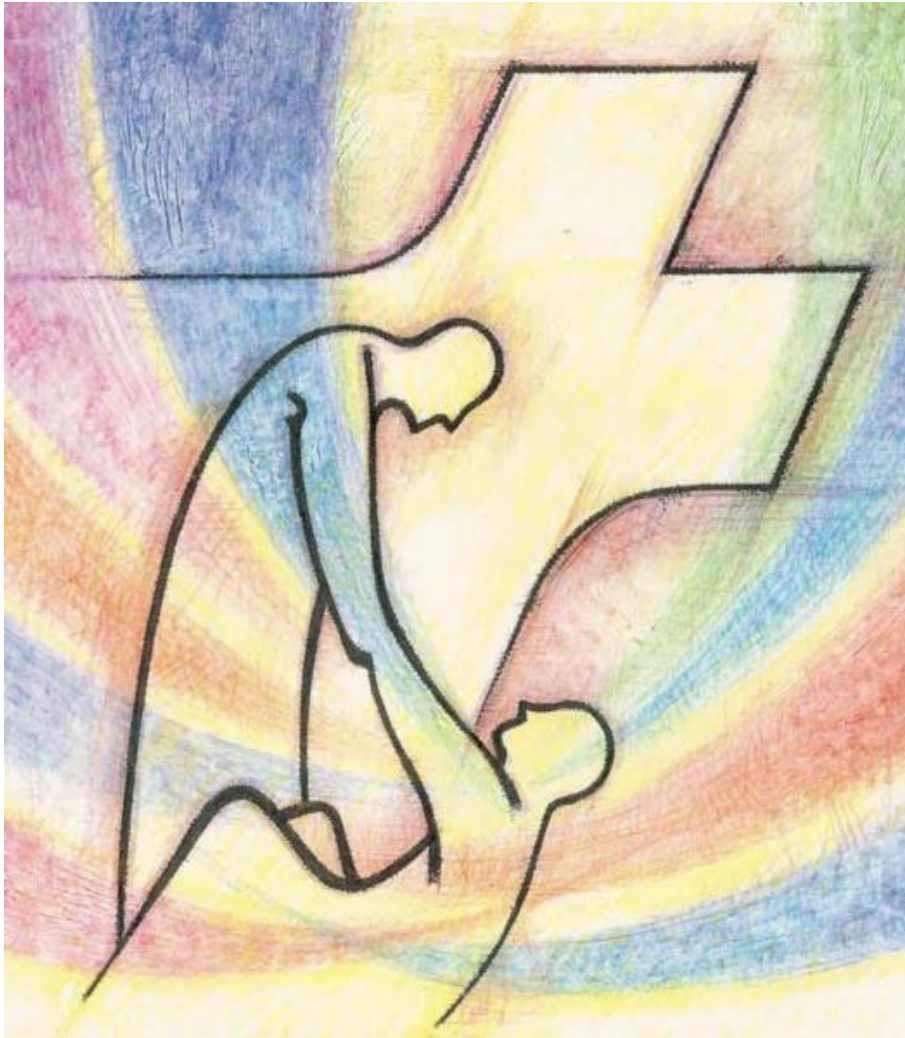


Parrocchia Santa Maria del Monte Carmelo
Via Napoli, 280 BARI



SOLO L'AMORE MI VEDE E SI FERMA
Adorazione Eucaristica – Giovedì Santo 2016

Guida: Abbiamo da poco celebrato l'Eucaristia, memoriale della sua vita donata nel segno del pane spezzato e del vino versato per l'alleanza e la riconciliazione del mondo. In questa adorazione, desideriamo continuare la nostra lode, per il dono che ci fa essere Chiesa. Vogliamo impegnarci a non avere gli occhi "appesantiti dal sonno", come quelli di Pietro, Giacomo e Giovanni, per restare desti in un'atmosfera tutta contemplativa: i nostri sensi non riusciranno mai comprendere in pienezza il mirabile Mistero d'Amore che ci sta dinanzi!

Ringraziamo il Signore per essersi donato a noi in maniera totale e definitiva: riconosciamoLo vivo e presente in mezzo a noi, adesso, qui... e adoriamoLo! In questo spazio di grande intimità con il nostro Signore e Maestro, mediteremo sulla vicenda del buon Samaritano, l'uomo straniero che mosso a compassione si prende cura di un povero malcapitato sulla via tra Gerusalemme e Gerico. Gesù è il buon Samaritano, è l'uomo più prossimo ad ogni uomo e a tutti gli uomini.

Il brano si conclude con questa indicazione rivolta a noi oggi: "fa' anche tu lo stesso"! La grandezza della vocazione cristiana risiede nel fatto che Gesù non ci dice: "va' e insegna anche tu lo stesso", ma "va' e anche tu fa' lo stesso". Questa frase la dovremmo tener presente nella nostra mente e nel nostro cuore durante tutti i giorni. Una frase che possiede un potenziale enorme di creatività, capace di inventare il futuro, di forgiare un mondo nuovo e migliore, perché come ci ricorda Papa Francesco, la nostra Chiesa possa diventare "casa di misericordia", terra fertile dove ogni vocazione può germogliare, crescere e portare frutto. Tutta la nostra vita è racchiusa in un verbo «Ama!»! Declinare questo verbo nella forma presente ci fa acquisire lo stile di Cristo buon Samaritano.

Canto d'inizio: *Vieni uomo*

Ascolta c'è una voce che ti chiama
Che va oltre i mari oltre i monti oltre i cieli
Uomo ascolta, ti chiama.

Ascolta tu che vivi i tuoi sogni
Tu che sei già stanco tu che sogni ad occhi aperti
Uomo ascolta, ti chiama

*Rit. Vieni, amico dona ciò che hai
Vieni con me, seguimi sono uno di voi
Molta è la strada che ti attende
Vieni e troveremo la luce dell'amore, la vita*

Ascolta, c'è una voce che ti chiama...

Ascolta c'è una voce che ti chiama
Che sfida gli spazi sfida i tempi sfida il male
Uomo ascolta, ti chiama

Ascolta tu che stai piangendo solo
Tu che vai avanti, che combatti che non ami
Uomo ascolta, ti chiama Rit.

Ascolta, c'è una voce che ti chiama... UOMO!

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Signore, ti ringraziamo per averci riuniti con te.

Tutti Noi vogliamo adorarti, Signore Gesù.

Sac. Signore, questo stare insieme ci porti ad amare di più
e a crescere come Chiesa.

Tutti Noi vogliamo imitarti, Signore Gesù.

Sac. Signore, Ti diciamo grazie perché ci nutri con il tuo amore.

Tutti Noi vogliamo amarti, Signore Gesù.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Rit. Dona a noi il tuo Spirito Signore.

Lett.1 Signore, sono io la persona che tu vuoi incontrare questa sera!
Tu, che mi ami da sempre, ti affidi alla mia libertà e mi chiami.
Donami il tuo Spirito santo, perché io sappia ascoltarti!

Lett.2 Signore, tu mi chiami perché mi conosci nel profondo, io posso
risponderti solo perché tu mi dai fiducia. Non conta quello che
ho fatto finora; se sono bravo o buono, ricco o povero. Donami
il tuo Spirito santo, perché sappia risponderti generosamente e
senza esitazioni.

Lett.3 Signore, tu ti avvicini a me ancora una volta e mi chiami. La tua
chiamata è esigente. Io invece, sono solito scappare: mille scuse,
l'età, l'insicurezza, la paura, l'incoerenza. Donami il tuo Spirito
santo, che mi dia il coraggio di sceglierti e di seguirti.

Lett.4 Signore, tu mi chiami alla gioia e alla pace. Anch'io sento nel
profondo queste aspirazioni. So che in me la pace si realizza
solo quando ti avrò detto: "Eccomi, Signore!". Donami il tuo
Spirito santo, perché sappia rispondere alla chiamata.

Breve silenzio di adorazione

Dal Vangelo secondo Luca

(10, 29 – 37)

[Un] dottore della legge, volendosi giustificare, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fai così».

RIFLESSIONE

Questa notte tu, annaspando nel buio delle tue incertezze, vegliando nelle notte dell' interminabile angoscia dici: "Chi mi è vicino? (*Chi è il mio prossimo?*)". Dietro la domanda del dottore della legge, si nasconde la ricerca affannosa e faticosa dell'uomo di ogni tempo: "Chi mi ama? A me chi pensa? Infatti nessuno può amare se stesso, né l'altro, né Dio, se prima non ha sperimentato la vicinanza di chi lo

ama. È l'amore sperimentato e donato che rende buono il cuore e ti apre alla benevolenza verso chi ti è prossimo, vicino.

Lui è il Buon Samaritano, è il Misericordioso, ti vede, si fa vicino alla tua vita, si commuove!

Ecco le azioni di questo Samaritano: vede il ferito, sente compassione, si avvicina, fascia le sue ferite, lo carica sulla sua cavalcatura, lo porta in una locanda, si prende cura di lui, paga l'albergatore. Egli fa tutto quello che può per il malcapitato. Si lascia coinvolgere dall'incontro e dalle necessità dell'altro e se ne fa carico fino in fondo. La vita dell'altro conta più del suo viaggio.

Egli non rinuncia al suo viaggio, ma include l'altro nella sua vita, senza cessare quanto si era proposto, senza rinunciare a quello che è e vuole essere, ai suoi progetti, al suo andare; con questa inclusione dell'altro non perde nulla, ma arricchisce se stesso!

Con quale atteggiamento?

...ne ebbe compassione

È il verbo che letteralmente significa l'aprirsi delle viscere e che traduce un verbo ebraico indicante gli spasmi delle viscere materne, che una donna avverte quando teme per la vita del figlio che ha in grembo. Il Samaritano prova per quello sconosciuto lo stesso dolore e vive tutto ciò che si fa quando non c'è più alcuna barriera, alcuna estraneità. Tutto è sperimentato all'interno di una profonda, misteriosissima intimità, la stessa intimità che c'è tra padre e figlio, e che è esclusivamente dettata dall'amore. Mentre il dottore della legge poneva il problema su chi fosse il prossimo da amare; Gesù risponde ponendo l'accento su come amare. Ecco la grande opera del Samaritano: non semplicemente aver salvato un uomo, ma averlo salvato solo perché uomo, considerandolo "prossimo", "fratello".

È questa la radice della carità: un profondo umanesimo.

Canto: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei maestro e signore
chinato a terra stai ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule sapersi inginocchiare
ci insegni che amare è servire.

*Rit: Fa che impariamo Signore da te
che più grande chi più sa servire
chi si abbassa è chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.*

È ti vediamo poi maestro e signore
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature
e cinto del grembiule che manto tuo regale
ci insegni che servire è regnare. *Rit.*

Breve silenzio di adorazione

RIFLESSIONE

Il Samaritano affida il malcapitato all'albergatore. La parola "albergatore", (albergo) vuol dire nel testo originale (dal greco *pandochei*), "colui che tutti accoglie, la casa che tutti accoglie".

Ci viene consegnata l'immagine della Chiesa come una locanda, del credente come un locandiere, *pronto all'accoglienza, pronto a curare, sostenere, incoraggiare tutti coloro che chiedono di farne parte.*

Il viaggio del Samaritano continua verso la sua meta, ma include fino alla fine il malcapitato. Egli si occupa personalmente dell'uomo ferito prima di lasciare l'albergo e dopo la sua partenza tramite altri, fino al suo ritorno in cui promette ricompensa per quanto verrà fatto in favore dello sfortunato. Attraverso il viaggio del Samaritano, Gesù rivela il senso della sua presenza sulla terra, e anche il futuro che lo riguarda. In quel viaggio c'è il suo viaggio; il suo progetto terreno, il suo ritorno al Padre e la sua prossima venuta gloriosa. Il primo giorno d'albergo è la presenza terrena di Gesù in mezzo a noi, nel quale egli si è preso cura dell'umanità per salvarla. Il secondo giorno è il giorno della sua partenza da questo mondo per concludere il suo viaggio di ritorno al Padre: questa dipartita è caratterizzata dalla missione precisa che egli affida all'albergatore. Che cosa deve fare? Deve aver cura dell'uomo, deve proseguire l'opera del Samaritano fino al suo ritorno!

Chi rappresenta questo albergatore? È semplice la risposta: la Chiesa, i discepoli di Gesù, noi chiamati a operare sulla terra come Gesù e in nome di Gesù fino al suo ritorno.

Gesù il Samaritano, ha voluto portare l'uomo ferito nella casa che tutti accoglie, la casa della misericordia, e lì vuole che siano radunati tutti nel suo nome. L'albergatore però non riceve solo un comando, ma anche un aiuto indispensabile: due denari. Questi (la fede e la speranza) sono la forza di Cristo risorto data alla Chiesa per operare in suo nome. Con la stessa disponibilità, ma soprattutto con questa forza siamo chiamati a vivere!

PREGHIERA

Uomini: Madre del silenzio, che custodisci il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente,
a cui si condanna chi dimentica.
Purifica gli occhi dei Pastori
con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini,
per una Chiesa orante e penitente.

Donne: Madre della bellezza,
che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano,
destaci dal torpore della pigrizia,
della meschinità e del disfattismo.
Rivesti i Pastori
di quella compassione che unifica e integra:
scopriremo la gioia di una Chiesa serva,
umile e fraterna.

Tutti: Madre della tenerezza,
che avvolge di pazienza e di misericordia,
aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità
di chi non conosce appartenenza.
Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani,
i nostri piedi e i nostri cuori:

edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.
Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno.
Amen.

(Papa Francesco)

Canto: Liberi nell'amore

Fratelli miei, vi voglio qui vicino intorno a me
Per imparare che solo l'Amore
sa farci inginocchiare davanti ad ogni Uomo
Fratelli miei da sempre vi ho sognato
e adesso che mi trovo in mezzo a voi
Vi donerò l'Amore che mio Padre ha già donato a me

*Rit: Quando saprete servire con amore allora
diventerete uguali a Me al Padre mio
che vive nei cieli ed ama ogni uomo, cammina in mezzo a voi*

*Imparerete che farsi grandi non vuol dire essere i primi
Ma solamente essere vicini ai poveri che hanno bisogno
di tutto il vostro amore*

Fratelli miei, non vi scandalizzate per quello che io sto per fare a voi
È con amore che sono ai vostri piedi,
che posso farmi servo di tutti voi
Che siete miei fratelli e ormai io so che nella vostra vita
Ogni momento sarete testimoni del dio che avete in voi. Rit.

Breve silenzio di adorazione

Dai pensieri della Beata Madre Teresa di Calcutta

'Io vedo Cristo in ogni persona che tocco, perché Egli ha detto: "Avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero malato, ero sofferente, ero senza casa e voi mi avete assistito". Tutto qui: ogni volta che do un pezzo di pane, lo do a Lui. Ecco perché dobbiamo trovare un uomo che ha fame, che è nudo. Ecco perché siamo totalmente legati ai poveri. Solo in cielo conosceremo quale debito di riconoscenza abbiamo verso i poveri, perché grazie a loro avremo potuto amare Dio di più.

Essere veri cristiani significa accettare veramente Gesù e diventare un altro Cristo gli uni per gli altri. Nessuno venga a voi senza andarsene via migliore e più contento. Siate l'espressione vivente della gentilezza di Dio: gentilezza nel vostro viso, gentilezza nei vostri occhi, gentilezza nel vostro sorriso, gentilezza nel vostro modo di salutare. Nei bassifondi noi siamo luce della gentilezza di Dio per i poveri. Dio ama chi dona con gioia e chi da' con gioia da' molto. Non lasciate mai che la tristezza riempi il vostro cuore al punto di farvi dimenticare la gioia di Gesù risorto.

PREGHIERA

Tutti Signore, fammi buon amico di tutti,
fa' che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.
Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente, con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.
Signore, aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.
Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.
Signore, liberami dall'egoismo,
perché Ti possa servire,
perché Ti possa amare,
perché Ti possa ascoltare
in ogni fratello che mi fai incontrare.
Amen.

Canto: So che sei qui

So che sei qui in questo istante, so che sei qui dentro di me,
abiti qui in questo niente ed io lo so che vivi in me.

Che mai dirò al mio Signore che mai dirò tutto tu sai,
ti ascolterò nel mio silenzio e aspetterò che parli tu.

E mi dirai cose mai udite, mi parlerai del Padre,
mi colmerai d'amore, e scoprirò chi sei.

Io sento in me la tua pace, la gioia che tu solo dai,
Attorno a me io sento il cielo, un mondo di felicità.

Cosa sarà il Paradiso, cosa sarà la vita,
sarai con noi per sempre, sempre,
tu tutto in noi, noi in te.

Breve silenzio di adorazione

Sac. Signore Gesù, ci vogliamo unire a Te nell'amore più puro, perché
la costruzione del tuo Regno divenga la nostra passione. Aiutaci
ed esaudisci le preghiere per i nostri fratelli. Diciamo insieme:

Signore, eterno sacerdote, ascoltaci.

Lett. Padre santo, ci hai dato il tuo Figlio come pastore e guida delle
nostre anime, assisti il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo
Francesco, tutti i sacerdoti, i diaconi e le comunità che hai loro
affidato, perché non manchi al gregge la sollecitudine dei pastori
e al pastore la docilità del gregge. Preghiamo.

Lett. Conferma nella vocazione i religiosi, le religiose e tutti i
consacrati, che hanno lasciato tutto per seguire il Cristo tuo
Figlio, fa' che siano un vangelo vivente sulle strade del mondo e
una prova autentica della santità della Chiesa. Preghiamo.

Lett. Per i giovani candidati all'Ordine Sacro, per quanti riceveranno prossimamente il dono del diaconato e del presbiterato, per tutti i seminaristi e quanti udranno il tuo invito a seguirti più da vicino nella professione dei consigli evangelici, affinché aprano il loro cuore alla tua voce amica che li chiama, siano animati dal tuo Spirito di discernimento e scoprono la bellezza e la grandezza della vita sacerdotale, religiosa e missionaria. Preghiamo.

Lett. Per tutti i membri del popolo di Dio, perché ciascuno sia fedele alla propria vocazione e si faccia promotore di tutte le vocazioni con la preghiera e l'azione. Preghiamo.

Lett. Perché lo Spirito Santo, fonte di ogni dono, ispiri ai cristiani e specialmente ai giovani, il desiderio di dedicarsi in maniera definitiva e radicale alla causa del Vangelo. Preghiamo

PREGHIAMO INSIEME

È giusto lodarti e ringraziarti, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia nella sofferenza e nella gioia,
per Cristo tuo servo e nostro Redentore.
Nella sua vita mortale egli passò
beneficando e sanando tutti coloro che
erano prigionieri del male.
Ancor oggi come buon samaritano
viene accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione
e il vino della speranza.
Per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore
si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto.
Amen.

Sac. Il Signore ci ha donato il suo Spirito
con la fiducia e la gioia dei figli diciamo insieme:

Tutti *Padre nostro...*

Sac. Signore Gesù, tu ci hai chiamati a seguirti
per portare a tutti gli uomini il Vangelo della salvezza.
Noi vogliamo rinnovare davanti a Te la nostra disponibilità.
Tu donaci la grazia di perseverare.
Ti preghiamo, conservaci nel tuo amore ora
e per tutti i giorni della nostra vita.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Canto finale: Beato il cuore che perdona

(Inno Gmg Cracovia 2016)

Sei sceso dalla tua immensità in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità lì Tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Solo il perdono riporterà pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà come figli tuoi. RIT

Col sangue in croce hai pagato Tu le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te il mondo crederà! RIT

Le nostre angosce ed ansietà gettiamo ogni attimo in te.
Amore che non abbandona mai, vivi in mezzo a noi! RIT